

# «Unioni? Per noi è più difficile»

I sindaci di Bettola e Caorso replicano ai colleghi di Valtrebbia e Valluretta sul rispetto delle regole per associare i servizi: «Iter concordato con la Regione»



I sindaci Fabio Callori di Caorso e Sandro Busca di Bettola

PIACENZA - «Ogni singolo passaggio è stato concordato con la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Simonetta Saliera. Siamo perfettamente in regola, non cadiamo in politiche sterili». Così i sindaci di Bettola, Sandro Busca, e di Caorso, Fabio Callori, replicano alla richiesta dell'Unione Bassa Valtrebbia Valluretta di avviare una verifica per controllare chi abbia realmente rispettato la legge regionale sulle Unioni e chi no. Secondo quanto detto sabato mattina dai primi cittadini dei sette Comuni del bacino che abbraccia il territorio da Gossolengo a Rivergaro fino a Sarmato, comprendendo anche la Valluretta, solo l'Unione della Bassa Valtrebbia e quella nata sulle ceneri della Comunità montana dell'Appennino sarebbero infatti in regola. I sindaci hanno dunque chiesto che non vengano dati i finanziamenti a chi non ha rispettato i patti.

«Nulla di più inesatto - incalza Busca -. Noi abbiamo necessariamente dovuto confrontarci con la Regione perché siamo partiti da una situazione profondamente diversa rispetto alla Valtrebbia: qui il territorio dell'ex Comunità montana Valli Nure e Arda si è diviso in alta Valnure (Pontedello, Farini, Ferriere, Bettola) e bassa Valnure (Carpaneto, San Giorgio, Podenzano, Vigolzone).

Gropparello è gravitato nell'Unione Valnure-Valchero, mentre l'alta Valdarda (Morfasso, Castellarquato, Vernasca) ha seguito un suo percorso. Ci siamo smembrati. Tuttavia entro il 31 marzo faremo quanto richiesto, lo garantiamo, approvando la bozza di convenzione per l'associazione delle prime quattro funzioni. Ma non possiamo ignorare che il nostro percorso sia stato più complicato rispetto agli altri, siamo stati efficienti nel dare risposte rapide, e l'incontro avuto con la vicepresidente Saliera non più di venti giorni fa conferma la validità del nostro operato. Ogni nostra azione è stata concordata con la Regione».

Anche il sindaco di Caorso, Callori, invita a non assumere prese di posizione che possono danneggiare il territorio piacentino. «A cosa serve far polemica in questa fase? Solo a far perdere soldi alla nostra provincia - dice -. Il nostro è l'unico territorio, a differenza del Parmense, del Reggiano o del Bolognese, che è partito da zero con le Unioni, a differenza di pochissime eccezioni. Per questo in alcuni casi la Regione ha cercato di dialogare e venire incontro con precise deroghe concordate: avevamo bisogno di essere aiutati e accompagnati in un iter per noi del tutto nuovo. Le polemiche sono sterili, non hanno senso. Ogni territorio ha fatto la sua parte».

